



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. *Mel/1 X. I.S. RA*

Prot. n. 119 del 20/9/2018

Al Presidente della Giunta Regionale

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Istituto Nazionale Tumori 'Fondazione Pascale' - inutilizzo di n.2 angiografi in dotazione alla S.C. Radiologia Interventistica

I sottoscritti Consiglieri regionali Valeria Ciarambino e Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione, per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) l'Istituto Nazionale Tumori 'Fondazione Pascale', con sede in Napoli, è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico che svolge attività di assistenza sanitaria nel campo dell'oncologia e di ricerca di nuovi ed idonei indirizzi in materia di prevenzione, diagnosi e cura delle patologie tumorali attraverso l'innovazione tecnologica e gestionale;
- b) esso è il maggiore IRCCS Oncologico del Mezzogiorno ed è Centro di Riferimento per la rete oncologica nazionale e regionale;
- c) tra le attività di assistenza, riveste un significativo ruolo quella svolta dalla SC di Radiologia Interventistica, anche mediante effettuazione di procedure ad elevata specializzazione, particolarmente efficaci nel trattamento delle metastasi epatiche di varia natura, refrattarie a chirurgia e radioterapia;

considerato che:

- d) alla luce della necessità di mantenere un opportuno grado di adeguatezza tecnologica nell'assistenza ai malati oncologici, già nel 2010 l'allora Direttore sanitario del "Pascale" dott. Capasso aveva avanzato richiesta di aggiornamento dell'angiografo digitale in dotazione alla Radiologia Interventistica dell'Istituto da circa sedici anni, senza ottenere al riguardo alcuna risposta dai vertici amministrativi dell'Istituto;
- e) nel marzo 2013, in seguito ad un guasto irreparabile, tale apparecchio, unico in Campania ad essere dedicato esclusivamente al trattamento dei Pazienti oncologici, veniva dichiarato fuori uso;
- f) conseguentemente, per far fronte all'attività assistenziale improcrastinabile od urgente, si decideva (dopo l'intervento di associazioni di tutela degli



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

utenti e la pubblicazione di alcuni articoli di stampa) di ricorrere al noleggio oneroso di un apparecchio mobile, nel mentre si procedeva, ai fini della sostituzione dell'apparecchiatura principale, all'acquisto tramite Consip di un angiografo a pavimento. La formalizzazione dell'ordine di acquisto di tale apparecchio (per il costo complessivo di € 491.744,00, comprensivo di sopralluogo e attività connesse, consegna e installazione, collaudo e formazione del personale, garanzia per 12 mesi, servizio di assistenza e manutenzione 'full risk' per i primi 12 mesi a decorrere dalla data del collaudo), con la relativa imputazione delle spese, avveniva con deliberazione del direttore generale n.692 del 20/08/2013, atto contenente la clausola di immediata esecutività, in ragione dell'urgenza dell'acquisizione dell'apparecchio;

- g) successivamente, a seguito dell'ottenimento di ulteriori fondi del Ministero della Salute finalizzati all'adeguamento ed al potenziamento del parco tecnologico sanitario, veniva altresì adottata la deliberazione del direttore generale n. 941 del 18/12/2013 finalizzata all'acquisto per il Reparto di Radiologia Interventistica oncologica di un angiografo robotizzato di ultima generazione "Artis Zeego" per un costo totale di € 1.258.674,00, cui si aggiungevano € 20.130,00 per lavori;
- h) successivamente, con deliberazione n. 462 del 30/06/2014, a distanza di ben 10 mesi dall'acquisto del primo angiografo e 6 mesi dall'acquisto del secondo, si prendeva atto della individuazione degli spazi per l'installazione dei due angiografi ed, altresì, della necessità di realizzare lavori e forniture per l'adeguamento degli spazi stessi e degli impianti a servizio dei macchinari, e si approvavano gli atti di gara ed il quadro economico per una somma complessiva presunta pari ad € 587.357,55;

rilevato che:

- a) ulteriori, ingiustificabili ritardi si sono susseguiti negli ultimi due anni, imputabili secondo alcune fonti all'incapacità dei vertici aziendali di ordinare la situazione strutturale ed organizzativa dei Reparti confinanti con gli spazi destinati alle attività della Radiologia Interventistica agli interessi più urgenti della collettività;
- b) in ragione di tali ritardi il reparto di radiologia interventistica ha continuato fin ad oggi a svolgere la propria attività mediante l'uso dell'apparecchio mobile: tale impiego, protrattosi ben oltre un congruo e giustificato periodo necessario all'installazione dei due apparecchi principali (che comunque non può completamente surrogare) dapprima ha comportato un costo di noleggio (pari a circa 1700 euro al mese) che ha finito per gravare sul bilancio dell'Ente, successivamente ha definitivamente allontanato dalla sanità campana molti pazienti, tra i quali coloro che fino al 2013 si rivolgevano al Pascale per il trattamento (mediante radioembolizzazione) delle metastasi epatiche refrattarie alle altre terapie, costringendoli ad una migrazione extraregionale onerosa per le loro famiglie quanto per le finanze



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

del SSR (ciascuna delle 60 radioembolizzazioni effettuabili in un anno ha un valore di circa 30mila euro che nella fattispecie è venuto a gravare sui cittadini della Campania a tutto vantaggio delle altre regioni verso cui tali prestazioni di alta specializzazione sono state indirizzate);

- c) da segnalazioni pervenute dall'utenza, dalle associazioni di tutela dei pazienti e dalle organizzazioni dei lavoratori si è constatata la perdurante inutilizzazione dei 2 angiografi come sopra descritti, a causa del ritardo nella esecuzione dei lavori necessari al completamento dei locali deputati ad ospitare i macchinari, lavori cominciati solo nel gennaio 2016 e non ancora ultimati; tutto ciò nonostante la ditta fornitrice dei due angiografi avesse chiesto che la predisposizione dei locali fosse interamente ultimata prima della consegna degli apparecchi, avvenuta in data 16/05/2017. Ciò ha costretto la ditta in oggetto, che aveva puntualmente consegnato, a certificare installazione e messa in funzione degli stessi alla fine del mese di giugno dell'anno in corso, mentre ancora alcuni settori del reparto erano soggetti all'esposizione delle polveri prodotte dal cantiere, con possibile danno alle nuove apparecchiature e per tutto ciò è verosimile che conseguiranno limitazioni delle garanzie comunemente offerte per le nuove apparecchiature installate;

ritenuto che:

- a) la vicenda testè descritta sia di grave nocimento al diritto dei pazienti di ricevere cure appropriate e tempestive;
- b) la vicenda stessa pare ascrivibile a condotte inosservanti di principi cardine dell'ordinamento, quali economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa
- c) la inutilizzazione di attrezzature di ultima generazione protratta per un considerevole lasso di tempo abbia effettivamente determinato uno spreco di danaro pubblico, in conseguenza dell'obsolescenza ormai prodottasi a danno tali apparecchiature (ferme senza essere state usate da oltre un anno), in uno ai maggiori costi derivanti dal noleggio (poi tramutatosi in acquisto) di un apparecchio mobile alternativo ma di minore efficacia e dalla aumentata richiesta di prestazioni fuori regione, incrementatasi dal 2016 ad oggi;
- d) sia prioritario restituire all'Istituto Pascale un ruolo centrale nella cura e prevenzione di patologie oncologiche in un territorio, quale la Campania, contrassegnato da diagnosi tardiva per carenza di screening, assenza di percorsi di cura di qualità e aumento del tasso di mortalità per patologie oncologiche, superiore alla media italiana, nonché restituire alla popolazione, già gravata dagli effetti dei tagli di spesa della chiusura di strutture sanitarie (cui non è seguita un'efficace redistribuzione



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

organizzativa delle risorse) l'effettivo diritto alla salute ex art.32 della Costituzione della Repubblica italiana;

**Tanto premesso, considerato, rilevato e ritenuto
si interroga il Presidente della Giunta Regionale per sapere:**

1. quale sia l'entità reale degli sprechi ingenerati dall'inutilizzazione ed immobilizzazione dei due macchinari ultraspecialistici, a chi siano ascrivibili le relative responsabilità, in specie riguardo al mancato adeguamento dei locali tecnici previsto dalla normativa, e quali azioni per l'accertamento delle stesse si intendano intraprendere; se risponda al vero che i costosi angiografi, rimasti inutilizzati per un lungo lasso temporale, siano ormai obsoleti (anche per la comparsa sul mercato di modelli più aggiornati) e di chi siano le responsabilità per lo spreco di denaro pubblico, anche considerando che nessun cittadino ha tratto beneficio dall'utilizzo di detti macchinari;
2. quali siano i tempi reali (e non presuntivi, quali furono riferiti nella nota del Direttore generale del Pascale Prot.n.° 10543 del 21/11/2016, in risposta a nostra precedente interrogazione, smentita successivamente dai fatti) per la messa in funzione degli angiografi e quali le azioni per garantire il pieno funzionamento della SC. di Radiologia Interventistica dell'Istituto Pascale, cui negli ultimi anni è stata altresì tolta la possibilità di ricoverare Pazienti in posti letto dedicati;
3. come si intenda assicurare, nelle more, la ripresa delle prestazioni di alta specializzazione della Radiologia Interventistica oncologica, finora pregiudicate dagli eventi di cui sopra e dalle ulteriori scelte di politica gestionale operate dal management dell'Istituto Tumori di Napoli.

Clarambino

Miscarà